

Umiltà e generosità sono gli aspetti che più mi colpiscono nella personalità di Giorgio Vercillo, aspetti che ho imparato ad apprezzare negli oltre dieci anni di conoscenza, dapprima come colleghi musicisti e successivamente in un più stretto rapporto di amicizia; una di quelle Amicizie "rare", sia detto senza enfasi, che hanno il pregio di far convergere interessi professionali, musicali, culturali, con salde quanto responsabili relazioni umane. L'umiltà di Vercillo musicista - sorretta da una professionalità altissima - affiora in ogni esibizione, nello studio di un nuovo lavoro pianistico, nell'analizzarne le componenti strutturali ed estetiche, nel rimettersi intelligentemente in discussione, nell'atteggiamento di "curiosità" rinnovata e costantemente rinnovabile. Sono qualità di eccellenza; qualità che sigiano la differenza tra lo strumentista, anche corretto, e l'interprete autentico, che - sappiamo bene - è altra cosa; e Giorgio Vercillo è interprete a trecento-sessanta gradi. La generosità di Giorgio è altrettanto illimitata, non eclatante perché conaturata al suo modo di essere nella vita e nell'arte. Sono stati tanti e tali i momenti di slancio, che davvero mi risulta non facile citarne alcuni a discapito di altri. Ma voglio ricordare due occasioni per così dire esemplari... Nel '92 organizzai, in collaborazione con i Conservatori della Liguria, un'imponente manifestazione in ricordo di Bruno Maderna. L'iniziativa prevedeva concerti cameristici e sinfonici. Ci trovammo, a distanza di pochissimi giorni da un'esibizione al Teatro Carlo Felice di Genova, a dover rinunciare al concerto di Maderna per due pianoforti, arpa e percussioni, causa l'improvvisa obbligata rinuncia di uno degli allievi pianisti coinvolti nel lavoro. Pensai a Vercillo; gli proposi la sostituzione in *extremis* (rimaneva ormai una sola prova!). Accettò, senza riserve, con totale disponibilità, studiando giorno e notte un lavoro che non aveva in repertorio. E tutto questo, con un entusiasmo che ancora mi sorprende, con lo slancio dell'autentico Musicista. Anni dopo fu il motore di un interscambio con il Brasile, Paese che già lo conosceva e lo apprezzava. Grazie al suo interessamento, pianificammo una collaborazione pluriennale, a vantaggio di giovani meritevoli allievi del "Vivaldi" di Alessandria. Il sodalizio con Giorgio Vercillo mi ha successivamente coinvolto come compositore, dedicandogli alcuni miei lavori pianistici, da lui affrontati con intuito, sagacia, scrupolo, intelligenza... Vercillo è insomma un Musicista completo, un Didatta eccellente... una Persona di illimitata umanità.

Federico Ermirio, compositore Direttore del Conservatorio "A. Vivaldi " di Alessandria